

Verso la fiducia sulla legge di stabilità

Per superare le resistenze delle opposizioni e, soprattutto, della minoranza interna del Partito democratico, Renzi sembra sempre più orientato a forzare la mano e porre la fiducia sulla manovra finanziaria in deficit



I raffinati fautori del bipolarismo a rischio

di ARTURO DIACONALE

I fautori più raffinati del regime renzista vanno sostenendo che, data per scontata la fine del centrodestra allargato berlusconiano ed il suo liquefarsi nel polo populista e minoritario di Matteo Salvini, il sistema politico italiano sia

ormai segnato da un nuovo bipolarismo. Quello rappresentato dall'ormai delineato Partito della Nazione di Matteo Renzi e quello del Movimento Cinque Stelle di Beppe Grillo. Sulla base di questa "raffinata" analisi gli esponenti...

Continua a pagina 2

Boldrini e l'ostensione di un antisemita

di CRISTOFARO SOLA

Laura Boldrini, presidente della Camera dei deputati, continua imperterrita a utilizzare la carica istituzionale per fare propaganda pacifista. E parla male. Domani, a Montecitorio, sarebbe dovuto sbarcare, su suo invito, Ahmed el-Tayeb, Grande Imam dell'Università-Moschea Al-Azhar del Cairo e massima autorità dottrinale del-

l'islamismo sunnita. Ma la contestazione sollevata dal "Foglio" e le doglianze della comunità ebraica romana hanno costretto la presidenza della Camera ad un'imbarazzata retromarcia.

A salvare la faccia alla Boldrini è stato lo staff del religioso, che ha disdetto l'incontro adducendo il pretesto di un'improvvisa...

Continua a pagina 2



ASSICURATRICE  MILANESE S.P.A.
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI

POLIZZA ATTIVITA'



Una completa copertura assicurativa per la tua attività imprenditoriale.

POLIZZA CASA E FAMIGLIA



Una completa copertura assicurativa per la tua abitazione principale o di villeggiatura.

POLIZZA INFORTUNI



Una completa copertura assicurativa per te e la tua famiglia.

POLIZZA RC PROFESSIONALE



Una completa copertura assicurativa per danni morali, fisici e materiali arrecati a terzi.

segue dalla prima

I raffinati fautori del bipolarismo a rischio

...di punta del "giglio magico", vedi Maria Elena Boschi, difendono a spada tratta la riforma elettorale che assegna il premio di maggioranza non alla coalizione vincente ma alla lista che ha ottenuto più voti. Il tutto nella scontata convinzione, nutrita dai raffinati intellettuali annidati nei grandi giornali della Fiat e della Confindustria e condivisa dai più tosti tra i "gigliati", che al momento del voto si ripeta quanto avvenuto in occasione delle ultime elezioni europee. Cioè la scelta di gran parte dell'elettorato moderato di turarsi il naso e votare per il partito di Renzi per impedire il successo di quel Movimento Cinque Stelle che appare garante solo di dilettantismo e caos.

Dietro questo ragionamento, che spinge i renziani doc a difendere con le unghie e con i denti l'Italicum, si nasconde in parte la nostalgia per la democrazia bloccata del secondo dopoguerra, con la Dc tolemaica destinata a vita ad essere al centro del sistema (non a caso qualche sventurato arriva a paragonare Renzi a De Gasperi) ed in parte una richiesta di stabilità dei "poteri forti" che arriva addirittura alla speranza di un regime di stampo autoritario. Ma è tanta la nostalgia ed è tanta la speranza che i "gigliati" ed i loro intellettuali cantori non si rendono conto che l'epopea del "turarsi il naso" è figlia di una diversa epoca e di condizioni del tutto inesistenti nel tempo presente.

Allora il popolo moderato votava compatto per chi assicurava la libertà e la sicurezza in alternativa al totalitarismo comunista ed all'imperialismo sovietico. Oggi quanta parte di quel popolo moderato, che i raffinati nostalgici e gli emuli dei fautori dell'Uomo della Provvidenza vorrebbero disgregato e marginalizzato, si turerebbe il naso per votare per Renzi preferendolo a Grillo ed ai suoi pentastellati?

Le ultime tornate elettorali hanno dimo-

strato che i delusi del centrodestra si rifugiano in massa nell'astensione e che fino ad ora il Premier non è riuscito a prendere neppure mezzo voto da questo bacino. Può essere che di fronte ad una alternativa drammatica tra Renzi e Grillo una parte di questo elettorato scelga il Premier. Ma, come hanno insegnato alcune elezioni amministrative in città medio-grandi, può anche essere che pur di non darla vinta alla sinistra renziana una parte consistente dello stesso elettorato possa votare a dispetto per Grillo.

I raffinati hanno mai pensato che non c'è alcuna certezza sull'esito di un ballottaggio tra il politico comico ed il comico politico?

Se qualcuno fosse sfiorato da tale dubbio farebbe bene non solo e non tanto a battersi per la modifica dell'Italicum con il premio di maggioranza alla coalizione invece che alla lista, ma a ricordare che in tempo di crisi creare artificiosamente una alternativa tra una forza di sistema ed una antisistema è demenziale. La rabbia e la disperazione favoriscono l'antisistema. Per cui sarebbe decisamente più opportuno passare dalla raffinatezza al realismo e tornare a sostenere la necessità di un bipolarismo tradizionale, tra moderati e progressisti. Come avviene nelle democrazie stabili ed avanzate!

ARTURO DIACONALE

Boldrini e l'ostensione di un antisemita

...indisponibilità dell'Imam. Ahmed el-Tayeb avrebbe dovuto tenere una lectio magistralis sull'Islam quale religione di pace. Nulla di male se non fosse che il religioso sunnita sia un convinto antisemita e che le sue recenti prese di posizione abbiano avuto come obiettivo l'annientamento della presenza giudaica in Palestina. Ora, qualcuno si domanda se sia stato giusto impedire che il dottor Ahmed el-Tayeb prendesse la parola a Montecitorio, nel cuore pulsante della de-

mocrazia italiana. Più volte dalle pagine di questo giornale abbiamo sostenuto il diritto/dovere di assicurare la libertà espressione a chiunque, anche a coloro che sostengono argomenti irricevibili dalle nostre coscienze.

Tuttavia, vi sono circostanze di spazio e di tempo nelle quali il diritto del singolo deve subordinarsi al prevalente interesse della comunità. Il Parlamento della Repubblica è un luogo-simbolo; ciò che avviene in quel palazzo coinvolge tutti gli italiani. Il dottor Ahmed el-Tayeb ha tutto il diritto di girare in lungo e in largo il nostro Paese per sostenere il suo punto di vista, ma non può farlo nella sede istituzionale dove si riassume la volontà della nazione. Questo è il discrimine che, se ignorato, avrebbe reso insopportabile la presenza di una personalità del mondo islamico fortemente orientata a sentimenti ostili verso un altro credo religioso. L'errore per la scelta del luogo è da attribuire al dottor Ahmed el-Tayeb? Assolutamente no. La responsabilità per ciò che sarebbe potuto accadere, anche in termini di ricadute diplomatiche nei rapporti con lo Stato d'Israele, è della signora Boldrini, affetta dalla smania di portare gli italiani là dove gli italiani non intendono seguirla. Conosciamo l'obiezione degli organizzatori dell'incontro. Essi dicono: Ahmed el-Tayeb è un uomo di pace perché sostiene il dialogo Oriente-Occidente, è un sincero nemico dell'Is e dell'integralismo islamico perché più volte ne ha condannato la deriva terroristica. Ma al Sole 24 Ore, che lo ha intervistato lo scorso giugno domandandogli se, ai fini del dialogo, trovasse differenze tra papa Francesco e Benedetto XVI, il dottor Ahmed el-Tayeb ha risposto testualmente: "Nel 2011 eravamo stati costretti a interromperlo a causa delle affermazioni contro l'Islam di papa Benedetto secondo il quale i musulmani del Medio Oriente perseguitavano i cristiani: fu un'interferenza agli affari interni dei paesi islamici". Non si può dire che dalle sue parole sprizzi quell'amore fraterno che invece vi legono i nostri incalliti buonisti. Ahmed el-Tayeb persegue un proposito di reciproca compren-

sione tra religione cristiana e islamica a valere per l'Occidente, mentre per l'Oriente musulmano resta fermo nel ribadire la non-ingerenza dei fattori culturali estranei alla vita delle società statuali condizionate dalla legge coranica.

A monte, però, resta la negazione di ogni forma di contatto con l'ebraismo. Come si può riconoscere il ruolo di autorità dialogante a un religioso il quale fa punto d'onore distruggere qualcun altro? È stato giusto tenerlo fuori dal Parlamento, sebbene sarebbe proficuo ascoltarlo, e contestarlo, in qualsiasi altra sede non istituzionale. Speriamo solo che la signora Boldrini non ci riprovi.

CRISTOFARO SOLA

l'Opinione
delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie,
le riforme ed i diritti civili
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.
Presidente ARTURO DIACONALE
Vice Presidente GIANPAOLO PILLITTERI
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi
di cui alla legge n. 250/1990
e successive modifiche e integrazioni.
IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma
PIAZZA PRATI DEGLI STROZZI 22, 00195 ROMA
TEL 06.83708705
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti
TEL 06.83708705 / amministrazione@opinione.it

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00



9 771590 991009

NPG
NEW POWER GENERATION

Energie Rinnovabili